

Centri di aiuto

Convegno nazionale a Montecatini il 14-16 novembre su bellezza, ragione e diritto

DI CARLO CASINI

È dal 1980 che una volta all'anno gli operatori dei Cav (Centri di aiuto alla vita) d'Italia si riuniscono per fare il punto sulla tutela della vita nascente. La convocazione riguarda anche i Movimenti per la vita dato il loro collegamento con i centri. L'invito è rivolto anche ai molti che già operano in altre Associazioni e a quanti desiderano comunque offrire un contributo volontario alla causa della vita.

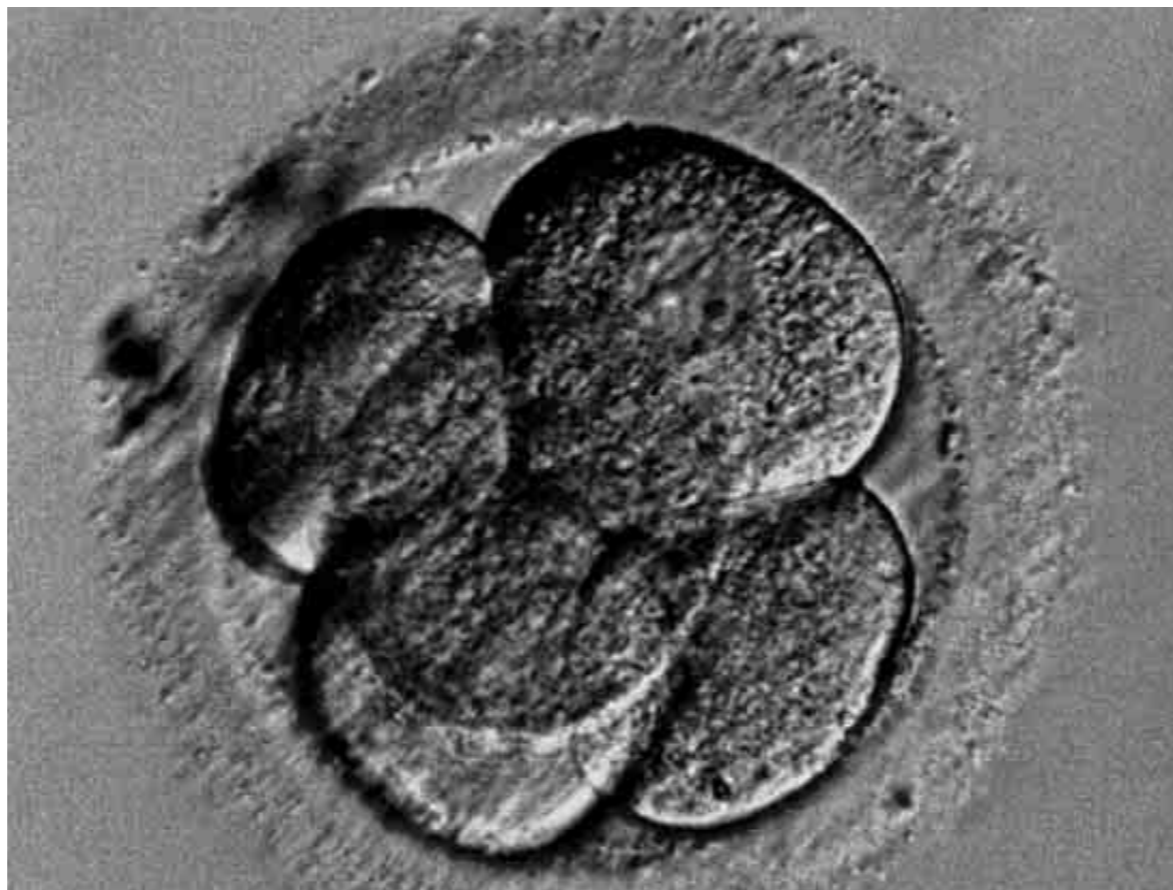
Di fatto, anno dopo anno, il convegno è stato uno stimolo alla crescita dei Cav ed anche una occasione di confronto con la società civile.

Vi è un obiettivo «interno» di carattere organizzativo ed un obiettivo «esterno».

Nell'anno in cui ricorre il 30° anniversario della legge 194/1978 questi due obiettivi devono essere calati nell'attualità.

Abbiamo più volte scritto e detto che non possiamo rassegnarci alla grida immutabilità della legge 194; abbiamo constatato il crescere di una «preferenza per la nascita», che, per quanto debole nell'affermare il diritto alla vita, tuttavia sta liberando il concetto di prevenzione dalla gabbia della contraccezione e valorizza l'aiuto alle maternità difficili o non desiderate come liberazione della c.d. «necessità» di abortire; abbiamo ascoltato le promesse elettorali di «far tutto il possibile per evitare l'aborto e favorire la nascita»; abbiamo orientato tutto il mondo pro-life ad accettare una logica di gradualità realistica che non si contenta della giusta protesta contro la legge ingiusta, ma cerca gli spazi immediati per cambiamenti che salvino la vita nel maggior grado del possibile; abbiamo elaborato già dettagliate proposte; abbiamo offerto l'esperienza dei Cav e documentato così che è possibile difendere il diritto del figlio anche nelle condizioni più difficili stando accanto alla madre e non contro di lei.

Il titolo generale del Convegno, «Il big bang della vita: bellezza, ragione, diritto», esige uno sguardo concentrato sul momento di passaggio dal nulla all'esistenza. La scienza moderna chiama «Big bang» quel momento collocato a 13 miliardi e 800 milioni di anni dall'oggi in cui, nelle dimensioni di un punto esplosivo, è cominciato l'universo. Ben più stupefacente è il comparire attuale di ogni uomo nel mondo dell'esistenza. Il concepito reca in sé la meraviglia del passaggio dal non essere all'essere. La dignità umana improvvisamente compare ed accanto allo stupore



Il big bang della vita

invoca lo sguardo della ragione del diritto. Il primo problema è sapere se la comunità degli uomini quando non vieta più l'aborto non rinuncia almeno, a difendere l'esistenza stessa del concepito, il suo diritto a vivere con strutture e efficacemente, univocamente, fortemente manifestino che le istituzioni sono comunque dalla parte del

diritto alla vita. La radicale riforma dei consultori familiari che noi proponiamo si colloca in questo ambito. Ora è giunto il momento della verifica.

Per questo, a Montecatini, sottoporremo la nostre proposte al vaglio della politica in una tavola rotonda dal titolo: «Le istituzioni a servizio della vita

umana», cui parteciperanno responsabili del governo centrale, regionale e dell'opposizione (14 novembre pomeriggio). Sappiamo bene che la legge 194 non ha ridotto il numero degli aborti, ma vogliamo verificarlo con il rigore delle indagini statistiche, approfondendo anche la questione demografica.

Successivamente (15 novembre) si svilupperà lo studio della evoluzione culturale e psicologica della maternità accolta e negata oggi e delle nuove esperienze di servizio alla vita (corsi di formazione, presenze nei reparti di ostetricia, interventi nelle sindromi post aborto, situazioni estreme dell'amore paterno e materno). Come di abitudine le relazioni e le tavole rotonde saranno seguite dal lavoro dei gruppi di studio (pomeriggio del sabato) e dalle conclusioni della domenica 16 novembre.

TESTIMONIANZE DA BERGAMO

L'aborto, una ferita che non dà tregua

In occasione del suo ventennale, il Cav (Centro di aiuto alla vita di Alzano Lombardo (Bergamo) distribuisce ai soci ed ai simpatizzanti un volumetto in cui vengono ripercorse le tappe salienti della sua attività, dalla fondazione ad oggi. Il nucleo del libro è costituito dalle testimonianze di volontarie e giovani donne in cerca d'aiuto: le parole degli «angeli» di Alzano, che nel 2007 hanno contribuito a far nascere 22 bambini, sono di soddisfazione per il lavoro svolto, ma a toccare i lettori sono soprattutto i racconti delle future mamme. Tutte le donne che si sono servite del Centro, diversissime per età, provenienza ed estrazione sociale, sono accomunate da un aspetto: un pesante conflitto interiore, che vede da una parte un ambiente familiare ostile, in cui l'aborto viene definito «una soluzione», e dall'altra il desiderio di far nascere il proprio bambino.

Tra le tante storie a lieto fine, c'è però anche quella di un figlio mai nato, che la madre, a distanza di anni, ancora piange: «Qualcuno dice di dimenticare, ma io non posso e non voglio dimenticare, non voglio che Riccardo sparisca». Seppur in poche pagine, il volumetto del Cav di Alzano, «20 Anni», contribuisce a far comprendere la portata della ferita interiore che l'aborto lascia dietro di sé: una lacerazione che non dà tregua e di cui non si parla quasi mai. Per contatti con il Cav di Alzano Lombardo scrivere a: cav.alzano@virgilio.it
Carla Pirovano

COMMENTO

Diritto alla vita: fondamento della laicità

Vi è una concezione corrotta della laicità: l'idea che un pensiero, un progetto, un'interpretazione siano «laici» se prescindono da qualsiasi criterio di giudizio valoriale, se, cioè, rifiutano ogni pretesa di verità e considerano il dubbio loro unico riferimento. Sulla questione antropologica il muro di incomprensione tra «credenti» e non credenti è costruito per lo più con le pietre di questa falsa concezione di laicità. Le espressioni più banali e frequenti di una tale sbagliata definizione di ciò che significa pensare ad agire laicamente sono le frasi che impediscono alla radice la possibilità di un dialogo: «voi cattolici non potete imporre la vostra Fede agli altri»; «io non abortirò mai, ma non posso impedire agli altri di abortire». Se vogliamo abbattere il muro dobbiamo, dunque, ritrovare - insieme - il concetto originario e nobile della laicità. È una pre-condizione del dialogo. Con Cartesio potremmo dire: si tratta della preliminare questione del metodo.

Il tema investe, naturalmente, il rapporto tra Fede e politica ed evoca ferite antiche anche nel mondo cristiano e rischi anche attuali nel mondo musulmano (e non solo). Le guerre di religione e le persecuzioni per motivi religiosi ne sono state e ne sono la manifestazione più drammatica. L'idea «vera e nobile» della laicità si è andata formando nella storia come riveduto. Fondamentalmente essa afferma che una determinata comunità di uomini può vivere insieme, ed insieme lavorare, costruire, sperare indipendentemente dalla diversa visione religiosa. Ma questa idea non colloca il «Dubbio» invincibile sugli altri. Lungi da essere forza unificatrice e pacificatrice, il rifiuto di ogni verità universale - la storia lo dimostra - produce la corruzione della libertà e conseguentemente il prevalere degli egoismi fino alle più tragiche violenze. In realtà la laicità - cioè la capacità di vivere insieme - si fonda su due valori: la dignità umana e la ragione. L'uomo come necessario obiettivo comune di ogni convivenza civile e la ragione come mezzo comune per difendere e promuovere la dignità umana di ciascuno sono i due ineludibili elementi strutturali della «vera e nobile» laicità. Si capisce allora che il riconoscimento dell'uguale significato di ogni vita umana, che è come dire il diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale, sta nel fondamento della laicità. La solenne conferma si ricava da quella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo («universale» si sottolinea) che 60 anni fa laicamente (fu proclamata da popoli di tutte le fedi, non in Vaticano!) affidò ogni speranza civile (di libertà, di giustizia e di pace) ad un atto della mente (cioè della ragione): il riconoscimento della uguale dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana.

Ma oggi l'utilitarismo per negare l'uomo «nelle fasi più emblematiche della esistenza umana, quali sono il nascere e il morire» (Giovanni Paolo II), piega la ragione alle esigenze dell'utile. Appare così evidente che la lotta per il diritto alla vita è anche lotta per la laicità ed invoca il dialogo e l'unità, non la contrapposizione pregiudiziale.

Carlo Casini

IN BREVE

Madre Teresa, dvd ai parlamentari

Per ricordare la beata Madre Teresa di Calcutta il Movimento per la vita italiano ha inviato in omaggio a tutti i senatori e deputati il Dvd «Madre Teresa, una bambina di nome Gonxhe», in cui il regista Gjon Kolndrekaj documenta con immagini inedite l'infanzia della beata e i suoi rapporti con il Mpv. Il Dvd è stato prodotto per incentivare il Progetto Gemma (Gonxhe, il nome infantile di Madre Teresa, vuol dire Gemma). Il Dvd con allegata pubblicazione (Euro 10) può essere ordinato presso il Movimento per la vita italiano: mpv@mpv.org, fax 06.86322953, tel 06.86322060

Rosario pro Life

Sabato 18, alle 9 del mattino, sarà recitato in numerose località di tutto il mondo il Rosario per i bambini non ancora nati. I partecipanti a questo momento di preghiera pro Life reciteranno il Rosario nel fuso orario in cui si trovano. L'iniziativa è della «Saint Michael the Archangel Organization» di Memphis, (Usa). Per informazioni visitare il sito: www.saintmichaeltheangelorganization.org/italian_translato_n2.pdf o scrivere a PatrickBenedict@rcin.net

Sessualità, incontri a Milano

«Educazione alla sessualità e all'affettività. Quale meta?» è il tema della serie di incontri che inizierà a Milano venerdì 10 (con inizio alle ore 14.30) per iniziativa del Movimento per la vita ambrosiano, presso il Centro Culturale Rosetum, Via Pisanello 1. Relatori nella prima giornata Giacomo Samek Lodovici, docente di Filosofia morale all'Università Cattolica e la psicologa Daniela Frizzelle. Venerdì 24 ottobre, relatori saranno il pedagogista Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII e il psicologo Luigi Ceriani, docente di Psicologia dello Sviluppo Università degli Studi di Brescia.

Norlevo, dibattito a Reggio Emilia

«Norlevo-RU486, la favola dell'aborto facile» è il tema del dibattito che si terrà nella sala convegno dell'Hotel Astoria di Reggio Emilia (Via Nobili 2) sabato 11 alle ore 17.00. Relatori il ginecologo Lucio Romano, vicepresidente nazionale del Mpv, e Chiara Mantovani, presidente dell'Amci di Ferrara. L'iniziativa è del Cav di Reggio Emilia, di Scienza e Vita e dell'Amci.

Diritti umani, convegno a Torino

«Diritti proclamati, Diritti negati» è il tema del convegno che si terrà a Torino sabato 25 (ore 9-18) dalla Federazione piemontese del Movimento per la vita, in occasione del 60° anniversario della «Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo». Interverranno, tra gli altri, Mauro Ronco, Riccardo Cascioli, Francesco Agnoli, Francesco Belletti, Piero Uroda. Sede del convegno la Sala Congressi del Cotolengo. Per informazioni telefonare al n. 800590005 o visitare il sito www.federativapiemonte.it

Il libro dei Wilke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano". Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

Cara Europa, ti scrivo ... sogno, realtà, futuro

Al via il XXII concorso scolastico europeo organizzato dal Mpv. In aprile la premiazione a Strasburgo

DI GIULIANA ZOPPI

Nel nome di Madre Teresa e di Chiara Lubich nel 1987 fu promosso in tutte le scuole italiane il primo Concorso europeo, con lo scopo di stimolare nei giovani, nelle famiglie, negli insegnanti una riflessione sul rapporto tra diritto alla vita e l'ideale dell'unità europea. Era stata una grande manifestazione con la partecipazione delle due straordinarie donne a far maturare il progetto. «Prima di tutto la vita» era stato il titolo di quell'incontro che ha suggerito, anno dopo anno, fino ad oggi, di proporre nelle scuole medie superiori e nelle università l'elaborazione di lavori centrati su singoli aspetti di attualità collegati con quella tematica generale. Da allora quasi mezzo milione di giovani hanno partecipato alla iniziativa e oltre 6000

vincitori (da 300 a 500 ogni anno) hanno partecipato ad un singolare Seminario a Strasburgo, il cui momento più significativo è stato l'elaborazione di un documento mediante un dibattito realizzato nelle forme dei regolamenti parlamentari nell'aula del Consiglio di Europa.

La XXI edizione del Concorso si concluderà proprio in questo mese di ottobre (dal 21 al 24) nella capitale alsaziana. Contemporaneamente viene lanciato il 22° concorso il cui titolo è: «Cara Europa ti scrivo... sogno, realtà, futuro...». Il tema si collega alla «petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo» in corso di svolgimento nei 27 paesi dell'Unione Europea. Sono apparenemente bellissime le parole della «Carta dei diritti fondamentali» recentemente approvata a Nizza (2000), che dovrebbe essere inserita in quella sorta di nuovo fondamento che è il Trattato di Lisbona (2007) in corso di ratifica. Vi si legge: che «La dignità umana, la libertà, l'eguaglianza, la solidarietà e la giustizia costituiscono il patrimonio spirituale e morale su cui si fonda l'unione dei popoli europei». Ma è veramente così? Non è in contraddizione con questa splendida



affermazione quanto continuamente in Europa si dice e si opera contro la vita umana nascente, debole o morente? Non c'è una contraddizione tra l'affermazione della dignità umana e gli attacchi contro la famiglia fondata da un uomo e una donna con un patto di amore stabile per garantire un futuro migliore mediante la generazione e l'educazione dei figli? La petizione chiede che nella interpretazione e attuazione della «Carta dei diritti fondamentali» siano riconosciuti

«il diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale e i diritti della famiglia come nucleo fondamentale della società e dello Stato fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna che hanno il diritto-dovere di educare i figli». Il nuovo Concorso scolastico propone gli stessi aspetti. Gli elaborati premiati saranno stampati e presentati alle istituzioni della Unione Europea. Normalmente la prima base dell'iniziativa (la predisposizione degli e-

laboratori) si concludeva il 31 marzo. Seguiva la proclamazione dei vincitori con cerimonie in ogni Regione e, infine, alla fine dell'anno (ottobre) il premio a Strasburgo. Il nuovo Concorso deve avere tempi diversi perché a metà del 2009 si svolgeranno le elezioni europee e per ragioni tecniche è opportuno che la premiazione finale avvenga prima di tale evento. Perciò essa viene fissata alla fine di aprile. Di conseguenza il termine per la consegna degli elaborati

deve essere anticipato alla fine di febbraio. È sperabile che la distribuzione del dossier con i dettagli del Concorso sia completata entro novembre, ma già ora la conoscenza del tema consente di promuovere l'iniziativa. In ogni caso dicembre, gennaio e febbraio, (in febbraio, tra l'altro si celebra la «Giornata per la vita», che può essere di impulso finale) sono più che sufficienti per effettuarla. L'emergenza educativa è nota a tutti. Non va trascurato questo strumento.